

SOSTENIBILITÀ. Convegno della Valpolicella Benaco banca, Coldiretti e Cantina di Negrar le novità dell'ente consortile

Consorzio: incentivi alle aziende «bio»

Chi sceglie il protocollo «Rrr» o il biologico può mettere a riposo un 5% in più di uve. Ora deciderà la Regione

Camilla Madinelli

La certificazione «Rrr - Riduci Risparmia Rispetta» del Consorzio Tutela Vini Valpolicella apre anche ai non soci dell'ente consortile ma fruitori della denominazione e tra le premialità inserisce che le aziende virtuose, ossia quelle aderenti al protocollo o biologiche, abbiano un 5% in più di uve a riposo. Sono le due novità 2018 della certificazione presentate il 28 marzo a Negrar dal direttore del Consorzio, Olga Bussinello, al

convegno «Vino: le novità in arrivo» organizzato da Valpolicella Benaco Banca insieme a Coldiretti Verona, Cantina Valpolicella Negrar, Comitato Palio del Recioto e dell'Amarone e lo stesso Consorzio.

La sostenibilità, spiega Bussinello, si rinnova strada facendo e il territorio di produzione ha bisogno sempre di nuovi elementi di vantaggio per la commercializzazione del prodotto, soprattutto all'estero. «Rrr è una certificazione aziendale e di territorio, che qualifica l'intera area della Valpolicella», sottolinea il direttore del consorzio. «Per questo abbiamo pensato di estenderla a tutti, su base sempre volontaria: i soci avranno assistenza tecnica gratuita come è stato finora, i

non soci invece dovranno provvedervi da soli». Per le uve a riposo maggiorate del 5%, invece, ha precisato che si tratta di una decisione presa dalla governance dell'ente ora al vaglio della Regione. Lo scopo finale, ha concluso, è «creare massa critica in Valpolicella» e far comprendere appieno che «la certificazione RRR ha un valore scientifico, etico sociale ed economico».

Le novità della normativa italiana sul vino, invece, dalle autorizzazioni per l'impianto di nuovi vigneti su una superficie nazionale stimata di 6.685 ettari fino ai registri dematerializzati e al Testo unico sul vino, sono state illustrate alla cantina cooperativa di Negrar dal responsabile dell'ufficio vitivinicolo della

Confederazione nazionale Coldiretti, Domenico Bosco. «Il Testo unico presenta una serie di interessanti innovazioni, anche sul fronte della semplificazione, ma al momento siamo al palo perché i decreti applicativi sono in fase di stallo» rivela Bosco. Quindi riferisce che Coldiretti proporrà all'Ue la possibilità che gli Stati membri, fermo restando il non superamento delle percentuali massime di assegnazione di nuovi impianti vitati, possano emanare bandi pluriennali anticipando l'assegnazione delle quote dei due anni successivi. E annuncia: «L'incontro tra la confederazione italiana di categoria e i commissari europei, per capire se sono favorevoli a tale proposta, sarà a metà aprile, nella settimana del Vinitaly». •



Olga Bussinello

